

Turismo | In un anno 35 nuovi esercizi. E ora si lavora per l'«albergo diffuso»

Se l'agritur fa boom

MATTIA FRIZZERA

In provincia sono 285 gli agriturismi aperti, 35 in più rispetto ad aprile dello scorso anno. Questa tipologia sembra quella verso la quale più si orienterà l'offerta turistica trentina, visto che ci sono altri 150 esercizi in lista d'attesa. «L'agriturismo è turismo di famiglia - spiega Massimiliano Pilati dell'associazione agriturismo trentino (www.agriturismotrentino.com), che il 12 maggio si riunirà in assemblea - e riscuote buon successo anche fra le coppie giovani. In un periodo come questo si presta molto ad accogliere turisti. L'agriturismo costa più di una volta, ma si mantiene competitivo visto che non sono molti i dipendenti».

A livello nazionale Cia e Turismo verde segnalano un incremento del 5-6% delle presenze nel periodo tra 25 aprile e 1° maggio rispetto allo scorso anno, con un incremento del 13,4% delle aziende dal 2006 al 2007.

Nell'ottica di una nuova ricettività l'Apt di Trento-Bondone e Valle dei Laghi vuole invece sviluppare l'idea dell'albergo diffuso, già sperimentata con successo in Friuli e Sardegna. «Vogliamo potenziare questo tipo di offerta in valle dei Laghi - spiega il direttore Carlo Guardini - recuperando il patrimonio urbanistico dei comuni con un centro servizi unico. La commissione turistica all'interno dei comuni della valle ha capito che la formula è vincente, grazie all'incentivo dei fon-



Bambini all'agritur

di europei ed alla possibilità di creare nuove cooperative di lavoro».

Il 10 maggio arriverà a Trento una delegazione friulana proprio per spiegare il modello dell'albergo diffuso nella regione. A Trento intanto «c'è stato movimento per il Filmfestival, ma cominciano anche ad arrivare prenotazioni per il Festival dell'economia». Prenotazioni con anticipo a differenza di quello che avviene in valle di Cembra «dove le prenotazioni avvengono quasi esclusivamente all'ultimo minuto - spiega la presidente Franca Broseghini - e le vacanze sono molto brevi. L'incremento degli esercizi agrituristici in Valle di Cembra è avvenuto anche grazie ai criticati patti territoriali». L'obiettivo è anche quello di «inseri-

re nella Strada del vino e dei sapori Colline Avisiane, Faedo, Valle di Cembra anche Pinè e la Valle dei Mocheni».

L'Apt diretta da Lorenza Bassetto cerca di mantenere una crescita costante anche grazie alla «settimana ideale»: «Trecento iniziative - spiega la direttrice - distribuite su dodici settimane estive, tra le quali ogni giorno ci saranno almeno tre eventi gratuiti».

La crisi economica si fa sentire e da Levico si parla di appartamenti per l'estate cancellati con un decremento delle presenze nonostante Ortinparco, che venerdì ha attirato 10 mila persone. Un turismo mordi e fuggi nonostante i prezzi a partire da 30 euro mezza pensione. Con l'apertura delle terme della settimana scorsa c'è comunque da aspettarsi un maggiore afflusso.

Un pensiero comune è quello di darsi da fare, cercando con fiere e pubblicità mirate ad attirare maggiormente il turista. Dal 20 aprile Madonna di Campiglio ha diminuito invece di molto l'offerta: un solo albergo e quattro garni aperti. Ormai di parla anche di «flessibilizzazione» della vacanza: Cia e Turismo verde sottolineano infatti come la permanenza media nelle strutture agrituristiche sia di 4,4 giorni, con un giro d'affari di 949 milioni. Nel 60% dei casi sono le guide online ad essere consultate, mentre più che un marketing ossessivo conta il passaparola, che premia l'ospitalità attenta e curata, «comunque sempre - conclude Guardini - meno formale e massificata».

